

La minoranza di Meana non ci sta, i No Tav neppure e chiedono un consiglio comunale

Tav, Cava Palli prende il posto di Caprie? La discussione sullo smarino si infiamma

L'idea lanciata dalle osservazioni alla variante di progetto presentata dai Comuni di Meana e di Graverè

MEANA - Per qualcuno sarebbe una sventura, per altri un'opportunità. L'idea? Semplice: togliere le castagne dal fuoco a Caprie e a Torrazza, che proprio non ne vogliono sapere di "accogliere" il materiale di scavo del megatunnel internazionale della Torino-Lione che non può essere "riciclato" per realizzare l'opera. Per destinarlo dove? Alla vecchia Cava Palli di Meana. L'idea fa capolino nelle osservazioni che i Comuni di Meana e Graverè hanno presentato alla variante della sezione transfrontaliera della Torino-Lione.

I documenti dei due comuni, datati fine settembre, mettono in luce "la necessità delle Amministrazioni di Graverè e Meana di ripristinare il sito industriale minerario della ex cava Palli posta a cavallo tra i due Comuni e per il quale, a causa del fallimento della ditta esecutrice e proprietaria dei terreni coinvolti, non sono stati eseguiti i necessari interventi di ripristino ambientale". Non solo. Con una modica spesa, "potrebbe essere ripristinata la linea di servizio che collegava la cava alla linea ferroviaria Torino-Bardonecchia in prossimità della Stazione di Meana".

Un'indicazione, quella di Meana e Graverè, che peraltro sarebbe contenuta anche in una



Vista degli altoforni dell'impianto

osservazione del Ministero delle Infrastrutture che indica al proponente (cioè a Telt che dovrà realizzare la Torino-Lione) di inserire il recupero della Cava Palli tra le cose da fare, ipotizzando l'intervento in una cifra di circa 3 milioni di euro.

Un'idea che ha provocato l'immediata levata di scudi della minoranza consiliare del Comune di Meana che venerdì 20 ottobre ha tenuto un'affollata assemblea nel Polivalente di Meana. In sala numerosi esponenti del Movimento No Tav. Ed è toccato a Roberto Vela, tecnico dell'Unione Montana Valsusa (quella che aggrega i comuni della bassa valle di Susa e della val Cenischia) riproporre una corposa sintesi della variante predisposta da Telt che sposta l'inizio dello scavo del tunnel da Susa al cantiere di Chiomonte, individua un'area per il trattamento dei materiali di scavo a Salbertrand e la cava di Caprie e la zona di Tor-



L'assemblea di venerdì sera a Meana

razza per la raccolta dei materiali di scavo non utilizzabili.

Cava Palli al posto della Cava di Caprie e di Torrazza. Ai meanesi (e ai valsusini) presenti

in sala venerdì vengono i brividi e salta la mosca al naso non appena viene accennata l'ipotesi.

E sindaco, giunta e maggioranza di Meana che dicono?

Invitati a partecipare e a discutere alla serata di venerdì sera, hanno risposto con una mail laconica, inviata ai rappresentanti della minoranza in cui si

La maggioranza però nega e smentisce: "Nessuna proposta. A Meana lo smarino non arriverà"

comunica di non "intendere partecipare alla serata in quanto non esiste nessuna proposta relativa allo smarino ma bensì un'osservazione. E - conclude il breve comunicato - con tanto di lettere maiuscole - LO SMARINO NON ARRIVA A MEANA".

Difficile, a questo punto, mettere insieme i pezzi del puzzle. Il Comune osserva che il sito della cava va ripristinato ma, ed è un fatto, non esplicita che questo debba essere fatto con il materiale che esce dallo scavo della galleria del tunnel internazionale. E allora, con quale materiale Telt, potrebbe riempire e risanare la vecchia cava meanesi in funzione fino all'inizio degli anni '80 da cui si estraeva materiale per fare la calce.

Di più. Nelle osservazioni di Meana e Mattie c'è una divergenza di opinioni su quanto materiale serve per riportare l'area agli onori del mondo: 115 mila metri cubi per il Comune di Meana, 250 mila per il Comune di Graverè. Insomma, la questione al momento è tutt'altro che definita. Ed è la minoranza a chiedere la convocazione, al più presto, di un consiglio comunale sull'argomento e a invitare i meanesi ad essere presenti.

Come andrà a finire?

BRUNO ANDOLFATTO